

Sinossi dei capitoli

Capitolo I. Giugno 1793

Il sogno ♦ La masseria ♦ La raccolta del grano [pp. 11-44]

Giugno è il mese della raccolta del grano e della tosatura. Nel 1793 il duca di Martina è Francesco III

Virgilia, dodicenne, figlia di Anna e Lorenzo, vive nella masseria di proprietà del galantuomo don Filippo Biasi, gestita da suo zio Antonio. L'esteso fondo domina una fertile area a ridosso della zona boschiva denominata Pianelle, nel territorio di Martina, popolosa e prospera città, storicamente omaggiata dalle case reali e feudali con privilegi ed esenzioni fiscali. Virgilia ha un legame speciale con la cugina Silvia, sua coetanea, figlia di Antonio. Entrambe vivono intensamente la sfera dei sogni, la prima controllandoli e ricavandone premonizioni, la seconda perseguitata dagli incubi.

Capitolo II. Luglio 1794

La trebbiatura ♦ Padre e figlio ♦ Il lutto [pp. 45-62]

Luglio è il mese della trebbiatura. Il 1794 è l'anno della morte del duca Francesco III

Donna Isabella Biasi si reca in masseria per parlare con Antonio, Comasia e Anna. Ottiene da loro una promessa, che ancora non viene comunicata agli altri membri della famiglia. Nel periodo della trebbiatura del grano, fase cruciale dell'attività contadina, Leonardo, figlio primogenito di Antonio e Cosima, è angustiato dal difficile rapporto con il padre e dall'affetto per sua cugina Virgilia, che si sta evolvendo in qualcosa di diverso, sebbene lei lo consideri una figura paterna. Cosima, da tempo ossessionata dal rimorso di una figlia soppressa in quanto nata deforme, muore gettandosi in un pozzo.

Capitolo III. Agosto 1795

La pittura ♦ La raccolta delle mandorle ♦ Il matrimonio [pp. 63-96]

Agosto è il mese della raccolta delle mandorle. Nel 1795 il duca di Martina è Petracone VII

A seguito della morte della moglie, Antonio cade in depressione e Leonardo prende il suo posto a capo della complessa impresa agricola e zootecnica. Il ragazzo, segretamente innamorato di Virgilia, consapevole dell'impossibilità di realizzare i propri desideri, decide di sposare la figlia di un mezzadro della zona. Durante le nozze, però, obnubilato dal vino, compie un gesto impulsivo, di cui porterà a lungo il rimorso. Virgilia viene a sapere che all'inizio del nuovo anno andrà a vivere in città, perché la moglie di Don Filippo Biasi l'ha espressamente richiesta come dama di compagnia.

Capitolo IV. Settembre 1796

Il Conservatorio ♦ Il sogno ♦ La fiera di Cisternino [pp. 97-125]

Settembre è il mese della vendemmia. Nel 1796 il duca di Martina è Placido Caracciolo

Contrariamente alle previsioni, è Silvia a lasciare la masseria, perché sua zia, monaca del Conservatorio di Santa Maria della Misericordia, ente assistenziale sotto il patronato delle duchesse di Martina, ha problemi di salute e ha bisogno di lei. Il trasferimento di Virgilia, invece, viene rimandato a fine anno. Tramite scambi di lettere, Silvia fa sapere a Virgilia che sta trascorrendo un periodo felice in città, dove si prende cura delle orfane e della zia e, inoltre, può dedicarsi alla pittura. In uno dei suoi sogni premonitori, Virgilia vede nitidamente il volto di un giovane che non riesce a dimenticare.

Capitolo V. Ottobre 1797

La città ♦ L'incontro ♦ La semina [pp. 126-150]

Ottobre è il mese della semina del grano. Il 1797 è l'anno dei dissensi antifeudali

Virgilia ha lasciato la masseria ed è andata a vivere in un settecentesco palazzo del borgo martinese. Qui ha dovuto adattarsi a una quotidianità completamente diversa da quella a cui era abituata. I signori Biasi, però, sono stati una piacevole scoperta rispetto alle sue aspettative. Martina è un paese traboccante di arte barocca e cultura, così come di contrasti politici e contraddizioni. Ogni giorno Virgilia conosce qualcosa in più di quella realtà affascinante e complessa, grazie anche alle conversazioni con don Filippo Biasi. Una mattina, accompagnando donna Isabella nella Collegiata di San Martino, s'imbatte casualmente in un ragazzo nel quale riconosce il volto del suo sogno.

Capitolo VI. Novembre 1798

La spezieria ♦ I dissensi popolari ♦ La festa patronale [pp. 151-186]

Novembre è il mese della raccolta delle olive. Il 1798 è l'anno dell'assalto al Palazzo dell'Università

La vita cittadina porta Virgilia a contatto con persone speciali, come lo speziale Sigismondo, appassionato umanista, il cantore evirato Giuseppe Aprile, detto Sciolino, il poeta e falso nobile Flavio Giuseppe Leone e, soprattutto, l'indocile Tommaso. Martina le diventa sempre più familiare, rivelandole anche il suo volto oscuro, fatto di lotte di classe e tumulti, come l'assalto al Palazzo dell'Università e l'incendio dell'archivio comunale, avvenuti il 26 settembre. Durante la fiera di San Martino, patrono della città, Virgilia danza con Tommaso, percepandone la complessità, la pericolosità e il fascino.

Capitolo VII. Dicembre 1799

L'Albero della libertà ♦ Il sacco di Martina ♦ Il Battesimo [pp. 187-228]

Dicembre è il mese della manutenzione e della pianificazione. Il 1799 è l'anno dell'esperienza repubblicana

Virgilia ha diciotto anni ed è tornata in campagna per festeggiare la nascita del figlio di Leonardo. Attraverso i ricordi e i racconti di chi li ha vissuti, si ripercorrono gli eventi accaduti nell'arco dell'anno: il 9 febbraio 1799 i repubblicani hanno innalzato l'*Albero della Libertà*; il 17 marzo i realisti sono entrati in città e l'hanno saccheggiata; l'8 aprile un nuovo cambio di fronte ha visto rialzare l'*Albero della Libertà*, abbattuto però dopo soli dieci giorni dagli ufficiali regi, che ripristinano definitivamente il potere borbonico in città. Maso, che si è adoperato per trarre in salvo Virgilia, è deluso dalla piega presa a Martina dal movimento repubblicano, rivelatosi infine un gioco di potere tra galantuomini e feudatario.

Capitolo VIII. Gennaio 1800

Il brigante Cappanera ♦ Il medico ♦ L'agguato [pp. 229-255]

Gennaio è il mese della prima potatura delle viti. Il 1800 è l'anno della repressione borbonica

Il nuovo millennio. Tommaso, svanito ogni sogno di riscatto e persa anche la conduzione dell'osteria che il padre aveva in gestione dal duca, si unisce a una banda di briganti. Virgilia non sa che fine abbia fatto e cerca invano di dimenticarlo. I Biasi le presentano Francesco, un giovane medico e imprenditore agricolo, dedito in prima persona alla gestione delle proprie fiorenti masserie. Ospiti presso la sua dimora, nel tragitto di rientro con la carrozza di Francesco, vengono aggrediti dai briganti, tra cui c'è Tommaso. Il giovane, riconoscendoli, cerca di fermare l'assalto e viene ferito. I Biasi convincono Francesco a soccorrerlo e lo ospitano nella loro casa per estinguere il debito di riconoscenza nei suoi confronti.

Capitolo IX. Febbraio 1801

L'anello di pietra ♠ Nonna Lena ♠ La proposta [pp. 256-270]

Febbraio è il mese della vangatura della vigna. Il 1801 è l'anno dell'ordinanza di quotizzazione dei demani

All'indomani dei festeggiamenti per il matrimonio di sua madre e suo zio, Virgilia ripensa ai cambiamenti sopraggiunti nella sua vita: Tommaso è nuovamente sparito nel nulla, lasciandole l'anello di Agnese, che ora lei porta al dito; Silvia ha deciso di prendere i voti; la nonna Lena è morta. Virgilia si rende conto che la persona che più le è stata vicina nei momenti difficili è Francesco, sia dopo la sparizione di Tommaso, sia durante la malattia e la morte della nonna. Silvia le apre gli occhi sul fatto che Francesco è innamorato di lei. Virgilia riceve la notizia che Francesco l'ha chiesta in moglie ma, fedele al giuramento pronunciato nell'indossare l'anello di pietra verde, rifiuta categoricamente.

Capitolo X. Marzo 1802

Il sogno premonitore ♠ Il messaggio ♠ La malattia [pp. 271-288]

Marzo è il mese dell'imbottigliamento del vino. Il 1802 è l'anno dell'assalto delle terre del duca a Mottola

Virgilia, ancora presso la famiglia Biasi, dato che Francesco ha ritirato la proposta di matrimonio e l'ha sollevata da ogni obbligo, cerca di fare chiarezza sui suoi sentimenti contrastanti nei confronti di Tommaso e non si dà pace per il modo in cui ha respinto Francesco. Martina vive ancora le conseguenze dell'esperienza repubblicana e i *Rei di Stato* continuano ad essere vessati dalla repressione borbonica. Di notte Virgilia fa un sogno premonitore, che le annuncia la morte violenta di Tommaso. Tramite Sigismondo, fa in modo di recapitare un suo messaggio al ragazzo, nel tentativo di metterlo sull'avviso. Le condizioni di salute di Isabella, intanto, peggiorano e Virgilia decide di rivolgersi a Francesco.

Capitolo XI. Aprile 1803

La Speciale ♠ Donna Isabella ♠ Lauretta [pp. 289-313]

Aprile è il mese della tosatura preparatoria e della potatura degli ulivi. Il 1803 è l'anno della condanna di Annicchiario

La vita di Virgilia è completamente rivoluzionata. Donna Isabella è morta e lei, di conseguenza, ha dovuto lasciare la casa di don Filippo. Sigismondo le ha proposto di occuparsi della sua bottega e di prendersi cura di lui e di sua sorella, un'anziana zitella vivace e un po' fuori di testa; in cambio le ha offerto di vivere nell'appartamento sopra la bottega e di percepire parte dei guadagni dell'attività. Tommaso ormai appartiene a un'altra vita, ma Virgilia non riesce a distogliere la mente dal destino tragico che lo attende, profetizzato dal sogno. Francesco, ancora una volta, le rimane vicino, cercando di aiutarla nei momenti difficili, ma le cose non vanno come entrambi vorrebbero.

Capitolo XII. Maggio 1804

La lettera ♠ Ritorno alla masseria ♠ Un nuovo inizio [pp. 314-347]

Maggio è il mese del trifoglio e della "potatura verde" della vigna. Il 1804 è l'anno dell'ascesa di Napoleone

Tommaso è morto nell'inverno dell'anno precedente, ferito da un'arma da fuoco nel tentativo di favorire l'evasione dal carcere del suo amico Ciro Annicchiario, detto *Papa Ciro*, accusato di omicidio. A Virgilia restano solo la lettera che lui le ha scritto prima di morire e la rassegnazione lasciata dal destino ormai compiuto. Francesco è sparito dalla sua vita, dal giorno in cui lei ha conosciuto la sua futura moglie, Maria Lucia Gemma. Intanto il figlio di Sigismondo è tornato da Napoli con la sua famiglia e ha rilevato l'attività del padre, pertanto Virgilia è costretta a tornare definitivamente in campagna. In occasione del matrimonio di Battista ritrova Francesco, questa volta determinato a ottenere ciò che ha sempre desiderato.